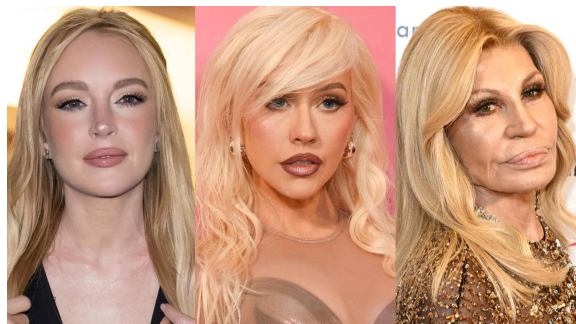


Donatella Versace, Lohan e Aguilera: il glow up ringiovanisce troppo? La polemica social

LINK: https://www.repubblica.it/moda-e-beauty/2024/12/05/news/donatella_versace_glow_up_viso_nuovo_look_lindsay_lohan-423826123/



Donatella Versace, Lohan e Aguilera: il glow up ringiovanisce troppo? La polemica social di Susanna Macchia Con più di 16 milioni di hashtag su TikTok la tendenza del momento è una combinazione di intervento chirurgico e trattamento laser, spiegano i nostri esperti. La stilista ha sfoggiato il risultato sul red carpet suscitando un buzz social. E come lei molte altre star. 'È una negazione totale dell'aging' dice la psicoterapeuta 05 Dicembre 2024 alle 18:52 2 minuti di lettura Qual è il limite tra ritocco e 'glow up'? Tra farsi iniettare qualche sostanza per sembrare un po' più giovani e fresche - «me stessa, ma meglio» come dice il medico estetico Silvia Caboni - e intraprendere un percorso del cosiddetto glow up (più di 16 milioni di hashtag su TikTok) che letteralmente vorrebbe dire 'risplendere' ma che con la luce non ha niente a che fare? Il dilemma è assurdo alle cronache dopo che

Donatella Versace si è presentata, due sere fa, alla prima londinese del musical Il Diavolo veste Prada con una fisionomia decisamente trasformata. 'Non sembra lei!', i commenti più frequenti postati sui social. Gli stessi che pochi giorni prima avevano invaso l'etere dopo che Lindsay Lohan, e prima ancora Christina Aguilera, erano apparse con un volto talmente diverso dal solito da rischiare di mandare in tilt anche il riconoscimento facciale dei loro device. Il commento del chirurgo plastico «Nessuna magia», spiega il chirurgo plastico di Milano Marco Iera, «L'unico metodo che può garantire dei risultati così trasformativi è la combinazione di un intervento chirurgico e di un trattamento laser. È questa infatti l'ultima tendenza che dilaga negli Stati Uniti: il primo elimina la lassità cutanea del volto mentre il secondo rigenera la pelle, migliorandone la texture. Abbinati insieme possono

davvero portare a una metamorfosi significativa». Ma, aggiunge il chirurgo: «Le immagini che circolano in rete di questi personaggi, per quanto abbastanza sbalorditive, non sono così indicative. Le luci frontali di uno scatto in un photocall possono fare più di un bisturi. Vedendo infatti lo stesso personaggio in un'altra immagine scattata sempre nella stessa serata ma senza riflettori potentissimi che nascondono qualsiasi difetto, la fisionomia sembra già meno irriconoscibile». Certo è, però, che il binomio chirurgia più laser può davvero riportare indietro le lancette del tempo di molti anni con il conseguente rischio di cambiare completamente i connotati. «Bisogna anche tenere conto del fatto che se con il bisturi, si va a rialzare e riposizionare strutture che con l'ageing avevano ceduto, quando con il passare del tempo cederanno di nuovo

difficilmente il tutto avrà un aspetto armonico e naturale», continua Iera. Lo sconto sull'età anagrafica di oggi, quindi, potrebbe costare molto di più in un domani non così lontano. «In Italia però, la richiesta di interventi tanto impattati e trasformativi non è così radicata», assicura il medico estetico, Silvia Caboni: «La paura più diffusa in chi decide di ricorrere a un trattamento di medicina estetica o a un intervento di chirurgia plastica è proprio di non riconoscersi più allo specchio. Vedersi diversi è destabilizzante». La psicoterapeuta: un cambiamento così può essere il segnale di un'inquietudine «Quando il cambiamento di sé attraverso la propria immagine è molto invasivo diventa parossistico e può essere il segnale di un'inquietudine interna che non ha nulla a che fare con la forma del naso, del seno o con le rughe», aggiunge la psicoterapeuta Loredana Cirillo, autrice del libro uscito recentemente *Soffrire di adolescenza* (Raffaello Cortina Editore). E continua: «Pur senza demonizzare la chirurgia estetica che, in alcuni casi, può contribuire al processo di accettazione del proprio corpo, la tendenza alla plastificazione è una vera ossessione di questo

momento storico: i volti gonfiati, i seni scolpiti, le unghie sempre più lunghe, rivelano un bisogno di porre una sorta di distanza di sicurezza dagli altri. A questo si aggiunge la fatica generalizzata della società attuale a tollerare il tempo che passa. L'invecchiamento, così come il dolore e la fragilità non sono accettate. Invecchiare è considerato sempre negativamente e non si prende mai in considerazione quanto sia invece un processo di maturazione, di liberazione e di acquisizione di consapevolezza e conoscenze». Il glow up, come negazione totale dell'aging, rientra quindi in questo contesto. E anche se la motivazione che spinge a sottoporsi a trasformazioni estetiche così radicali può rivelare insicurezze o disagi profondi, «se chi la sceglie è molto motivato, non sarà così sconvolto dalla metamorfosi radicale che vedrà sul proprio viso», conclude la psicoterapeuta. È probabile quindi che Donatella, Lindsay e Christina siano serene del loro nuovo look. Meno dicasi di tutti quelli pronti a commentare e postare confronti implacabili dei loro prima e dopo. Il nuovo look di Donatella Versace